



4.3 PL13 Programmazione e realizzazione interventi di controllo in materia di sicurezza chimica

4.3.1 Quadro logico regionale

CODICE	PL13
REFERENTI DEL PROGRAMMA	Labianca Michele - Palma Achille - Anzilotta Giuseppe
MACRO OBIETTIVO PRINCIPALE DI RIFERIMENTO	MO5 Ambiente, Clima e Salute
MACRO OBIETTIVO TRASVERSALE DI RIFERIMENTO	- MO1 Malattie croniche non trasmissibili - MO5 Ambiente, Clima e Salute
OBIETTIVI STRATEGICI, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA TRASVERSALITÀ CON ALTRI MACRO OBIETTIVI	- MO1-03 Promuovere la salute nei primi 1000 giorni - MO1-07 Sviluppare e/o migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull'ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale - MO1-15 Migliorare la tutela della salute dei consumatori e assicurare il loro diritto all'informazione - MO5-02 Promuovere e rafforzare strumenti per facilitare l'integrazione e la sinergia tra i servizi di prevenzione del SSN e le agenzie del SNPA nelle attività di promozione della salute, prevenzione, valutazione e gestione dei rischi per la salute da fattori ambientali, anche per la comunicazione del rischio in modo strutturato, sistematico e integrato - MO5-03 Programmare, realizzare e documentare attività in materia di sicurezza chimica di cui al REACH/CLP (controllo, formazione, informazione e altre attività) favorendo sinergia/integrazione con attività su specifiche matrici (es. biocidi, fitosanitari, fertilizzanti, cosmetici, ecc.) o su specifici ambiti (sicurezza luoghi di lavoro, igiene in ambienti di vita, sicurezza alimentare) - MO5-04 Rafforzare, nell'ambito delle attività concernenti gli ambienti di vita e di lavoro, le competenze in materia di valutazione e gestione del rischio chimico
LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO	- MO5LSc Programmare e realizzare interventi di controllo trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato - MO5LSd Iniziative per favorire una formazione specifica e aggiuntiva degli operatori sanitari trasversalmente nei diversi servizi sui temi della valutazione e gestione del rischio chimico - MO5LSf Iniziative per favorire una formazione specifica e aggiuntiva degli operatori sanitari nel settore dei fitosanitari con riguardo agli articoli 28, 46,



	52, 53, 55, 67, 68 del regolamento CE N 1107/2009 - MO5LSe Attività di supporto alla valutazione del rischio chimico nell'ambito delle valutazioni di impatto sanitario
LEA	- B13 Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP)

4.3.2 Sintesi del Profilo di salute ed equità ed Analisi di contesto

Il cittadino lucano, è un soggetto con un debito informativo sui concetti di pericolo e di rischio e sulla conoscenza dei diversi pericoli per la sicurezza e la salute dei prodotti chimici di uso quotidiano perché non è mai stata promossa e adottata una campagna di sensibilizzazione da parte dei Soggetti istituzionali preposti alla tutela della salute. Pertanto, mediante una specifica informazione, dovrebbe essere messo in condizione di saper individuare i pericoli e valutare i rischi nell'impiego dei prodotti chimici. In maniera particolare è indispensabile che venga edotto sulle misure di prevenzione e protezione dal rischio che può adottare nell'uso quotidiano delle sostanze e dei prodotti pericolosi.

I consumatori, se adeguatamente informati, possono contribuire sensibilmente alla riduzione dei rischi, anche attraverso una scelta consapevole dei prodotti e il loro utilizzo responsabile.

Pertanto, per colmare i gap conoscitivi pocanzi rappresentati, è necessario programmare un'attività di informazione sui rischi rivolta ai consumatori che verrà condotta dagli ispettori Reach iniziando dalle scuole con la proiezione di video, cartoni animati e brevi momenti di confronto veicolando semplici informazioni, sia pur codificate e sintetiche, sia al corpo docente che agli studenti.

L'impiego diffuso di sostanze chimiche e di prodotti che possono rilasciarle nella società moderna rende il tema della sicurezza chimica uno dei più importanti e attuali, su cui l'Europa è impegnata a legiferare, normalmente tramite Regolamenti e gli Stati membri a materia applicarli correttamente.

I Regolamenti europei, emanati per regolare i diversi impieghi delle sostanze chimiche e salvaguardare dai rischi correlati alle fasi della produzione, messa in commercio, e uso sono alla base della salvaguardia della salute del lavoratore, dell'utilizzatore nei luoghi di lavoro e del consumatore. La tutela dei luoghi di vita e di lavoro dall'esposizione indebita alle sostanze chimiche impiegate nelle attività domestiche e nei processi lavorativi consente in primis di tutelare la salute e la sicurezza e indirettamente l'ambiente esterno.

La limitazione di eventuali danni per la salute e per l'ambiente viene garantita dalla valutazione e gestione del rischio chimico delle sostanze lungo l'intero ciclo di vita, dalla produzione allo smaltimento o al riutilizzo.



L'altro pilastro fondamentale che garantisce la sicurezza chimica è certamente il sistema dei controlli sulla corretta applicazione delle diverse normative in cui è declinato il rischio chimico.

Ad oggi la Regione Basilicata non ha provveduto al recepimento dell'accordo Stato-Regioni 29 ottobre 2009 (Rep. Atti CSR 181/2009) recante l'adozione del "Sistema dei Controlli Ufficiali e relative Linee di Indirizzo per l'attuazione del Regolamento (CE) N. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 Dicembre 2006, concernente la Registrazione, la Valutazione, l'Autorizzazione e la Restrizione delle Sostanze Chimiche (REACH)"; di conseguenza non ha ancora provveduto con propria DGR all'individuazione delle Autorità Competenti REACH – CLP.

Stante questa situazione, perché la salute dei consumatori, dei lavoratori e dell'ambiente sia realmente protetta dai rischi chimici, è quanto mai urgente la costituzione nella regione Basilicata di un Sistema dei controlli e contestualmente l'individuazione del laboratorio pubblico deputato alla realizzazione dei controlli analitici sui prodotti prelevati durante le attività di controllo, mediante il recepimento dell'Accordo 7 maggio 2015 (Rep. Atti CSR 88/2015).

Il recepimento dei due accordi Stato-Regioni suindicati è l'atto preliminare da cui possono discendere una serie di altre azioni indicate nella scheda di programma tra le quali le attività di formazione degli operatori e di informazione del cittadino.

4.3.3 Scheda di programma

4.3.3.1 Descrizione dal PNP

La programmazione (e conseguente realizzazione) di un piano regionale di controllo in materia di sicurezza chimica nei diversi ambiti in cui viene declinata (sicurezza sul lavoro, sicurezza per il consumatore e sicurezza per l'ambiente) è un obiettivo sfidante e innovativo per una regione come la Basilicata che non si è mai dotata prima d'ora di uno strumento simile.

Le competenze richieste da questo piano sono necessariamente trasversali per cui il pieno coinvolgimento degli operatori dei Servizi di Prevenzione e Protezione delle Asl e degli ispettori ambientali dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente è un presupposto fondamentale alla sua realizzazione. Questo obiettivo si può raggiungere attraverso la realizzazione dei seguenti strumenti attuativi:

- il primo e più importante è l'approvazione da parte della Regione Basilicata dell'accordo Stato – Regioni del 29 ottobre 2009 (Rep. Atti CSR 181/2009) in cui viene istituito il Sistema dei controlli Reach e vengono individuate le Autorità Competenti REACH – CLP;



- il secondo è l'approvazione da parte della Regione Basilicata dell'accordo Stato – Regioni del 7 maggio 2015 (Rep. Atti CSR 88/2015) che individua il laboratorio pubblico deputato alla realizzazione dei controlli analitici sui prodotti prelevati durante le attività di controllo;
- il terzo è l'approvazione da parte della Regione Basilicata dell'accordo Stato – Regioni del 6 dicembre 2017 (Rep. Atti CSR 213/2017) che riguarda il Regolamento CLP e la normativa biocidi;
- il quarto è la creazione di un Comitato Tecnico di Coordinamento interistituzionale sulla sicurezza chimica allocato presso il Dipartimento della Salute della Regione Basilicata;
- il quinto è l'individuazione del personale addetto ai controlli dei Dipartimenti di sanità pubblica delle Asl e dell'Arpab (i futuri ispettori Reach).

Quando si affronta il tema della sicurezza chimica non si può prescindere dai Regolamenti (CE) n. 1907/2006 (Reach) e n.1272/2008 (CLP) che mirano a garantire un uso sicuro dei prodotti chimici con ricadute importanti in tutti gli ambiti della sicurezza e della salute poc'anzi declinati, dei lavoratori, dei consumatori e dell'ambiente. Per tale ragione il programma regionale di controllo in materia di sicurezza chimica (da qui in poi "il programma") deve prevedere una fase formativa degli operatori attraverso specifici percorsi che devono essere individuati dalle Autorità competenti Reach della Basilicata che nel lungo termine portino all'individuazione tra gli operatori Asl e Arpab di "ispettori Reach". La competenza sul Reach e in generale sulla valutazione del rischio chimico è da intendersi come una competenza trasversale che abbraccia i diversi ambiti del controllo per cui deve essere necessariamente posseduta da tutti gli ispettori sia delle Asl che dell'Arpab.

Attraverso un percorso di formazione specifico e professionalizzante verrà garantita al suddetto personale la capacità di affrontare la gestione della tematica nei diversi ambiti della prevenzione, dalla tutela della salute e della sicurezza chimica del lavoratore, alle istruttorie relative al recupero dei rifiuti e all'End of Waste "EoW" o all'espressione dei pareri nell'ambito delle Autorizzazioni Integrate ambientali (AIA) piuttosto che nelle ispezioni alle aziende.

La realizzazione del programma deve vedere come obiettivi per il primo anno l'approvazione dei tre accordi Stato-Regioni di cui sopra e l'istituzione del Comitato Tecnico di Coordinamento interistituzionale sulla sicurezza chimica.

Dal secondo anno partirà l'attività di formazione specifica degli operatori con il coinvolgimento delle Autorità Reach di altre Regioni e del Ministero della Salute quale Autorità nazionale competente sul Reach. L'attività formativa vedrà il personale Asl e Arpab individuato partecipe dell'attività



organizzata a livello nazionale per gli ispettori Reach e di una specifica formazione sul campo in affiancamento a operatori di altre Regioni, previa stipula di appositi accordi quadro di collaborazione. Nel corso degli anni verranno organizzati appositi incontri tra gli operatori del settore per condividere esperienze lavorative anche riflettendo sui temi di maggior rilievo individuati dal Forum per lo scambio di informazioni in ambito di enforcement dell'Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA) nell'ambito dei corsi di formazione per i trainers nazionali e regionali in materia di enforcement. L'obiettivo di questi incontri è quello di agire in sinergia sul territorio, accordandosi sulle metodologie del controllo.

Dal terzo anno in poi partirà la vera e propria attività di controllo sul rispetto delle normative Reach e Clp sui prodotti immessi sul mercato, negli ambienti di lavoro e da parte delle imprese che richiedono le autorizzazioni ambientali per poter esercire. Inizialmente tale attività verrà condotta in via sperimentale su un numero limitato di controlli e negli anni successivi vedrà aumentare il numero e la tipologia di controlli eseguiti in conformità ai piani nazionali annuali.

Un obiettivo prefissato per l'ultimo anno del programma quinquennale regionale dei controlli è la realizzazione in via sperimentale di un'ispezione congiunta presso un'azienda da parte di operatori Arpab e delle Asl su un tema legato alla sicurezza chimica suggerito nel piano nazionale annuale o in ambito europeo.

In ogni Autorità Competente per i controlli REACH e CLP è auspicabile che vi sia almeno un Dirigente Chimico in qualità di figura professionale di riferimento; così come accade nelle Regioni che hanno dato seguito alle verifiche dell'applicazione dei Regolamenti Reach e Clp. Questa condizione sarebbe chiaramente di indispensabile efficacia operativa. Analogamente si sottolinea che il personale Arpab e Asl addetto ai controlli dovrebbe essere individuato o appositamente selezionato tra coloro i quali sono in possesso di specializzazioni tossicologiche, eco-tossicologiche e in valutazione e gestione del rischio chimico. Infatti nei nuclei ispettivi deputati al controllo l'approccio interdisciplinare con il Tossicologo, il Medico Igienista e del Lavoro, il Biologo, il Tecnico della Prevenzione, ecc... sarebbe strategico e importante per favorire la corretta applicazione dei Regolamenti Europei.

Il programma prevede al suo interno anche un'attività di informazione sui rischi rivolta ai consumatori che verrà condotta dagli ispettori Reach all'interno delle scuole con la proiezione di video, cartoni animati e brevi momenti di confronto e nei confronti di categorie di utilizzatori a valle quali estetisti, tatuatori e parrucchieri sul rischio chimico.



Il programma, per come è strutturato e fin qui delineato, consentirà di raggiungere tutti gli obiettivi specifici del programma PP9 “AMBIENTE, CLIMA E SALUTE”, vale a dire:

- rafforzare e aggiornare le conoscenze e le competenze di tutti gli attori sanitari e degli stakeholder interessati e coinvolti;
- sostenere la governance regionale in materia di ambiente, clima e salute;
- promuovere la sicurezza e la tutela della salute nei cittadini.

4.3.3.2 Sintesi delle principali evidenze e buone pratiche e relative fonti

Govoni C., Lazzaretti G., Il rischio chimico negli ambienti di lavoro. Identificazione, misurazione, valutazione, prevenzione e protezione, Collana RisCh (Modena 1996), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna.

Govoni C., Lazzaretti G., Mazzali P., Le sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente. Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi, classificazione, obbligo di ricerca, imballaggio ed etichettatura, scheda di dati di sicurezza, vigilanza e controlli, Collana RisCh (Modena 1998), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ARPA Emilia Romagna.

Govoni C., Lazzaretti G., Benvenuti F., Zanardo E., I fluidi lubrificanti nelle lavorazioni metalmeccaniche. Fattori di rischio. Misure di sicurezza ed igiene del lavoro. Tutela dell'ambiente, Collana RisCh (Modena 1998), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ISPESL.

Govoni C., Lazzaretti G., Rompianesi G., Zannini P., La produzione compatibile con l'ambiente di vita e di lavoro. Approfondimenti sul D.Lgs. 626/94, gestione dei rischi ambientali, assicurazione dell'ambiente, Collana RisCh (Modena 1999), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena, Ordine dei Chimici della Provincia di Modena, Agenzia Nazionale Protezione dell'Ambiente.

Govoni C., Lazzaretti G., Benvenuti F., Campanella E., I dispositivi di protezione individuale delle vie respiratorie. Aspetti normativi ed applicativi, linee guida e criteri per la scelta e l'uso, stato di applicazione del Titolo IV D.Lgs. 626/94, Collana RisCh (Modena 1999), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ISPESL.

Govoni C., Prodotti chimici e tecnologie alternative all'impiego delle sostanze pericolose. Formulazioni e tecnologie meno pericolose per l'uomo e l'ambiente, le schede informative in materia di salute, sicurezza e ambiente, Collana RisCh (Modena 2000), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ARPA Emilia Romagna. Govoni C., Nicolini O., Poletti R., Il ruolo dei Dispositivi di Protezione Individuali nell'ambito della

Prevenzione. Prevenzione e DPI. Protezione da rumore e vibrazioni. Protezione degli occhi, delle vie respiratorie, degli arti superiori, del corpo. Protezione contro le cadute. Protezione del capo e dei piedi. Protezione antincendio e d'emergenza. Protezione in ambito sanitario. Aspetti critici ed obiettivi, Collana ASL incontri, (Modena 2000), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ISPESL, INAIL.

Govoni C. Ferrari D., Prevenzione e Protezione da Agenti Cancerogeni e Mutageni. Le novità del D.Lgs. 66/2000, la valutazione dell'esposizione, la sostituzione e i protocolli di prevenzione, Collana RisCh (Modena 2001), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ISPESL, INAIL.

Govoni C., Monterastelli G., Spagnoli G., Prevenzione e Protezione da Agenti Chimici Pericolosi. Le novità del D.Lgs. 25/02, la valutazione e la giustificazione del rischio, il rischio moderato, le



misurazioni e la sorveglianza sanitaria, Collana RisCh (Modena 2002), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ISPESL.

Govoni C., Monterastelli G., Spagnoli G., Verdel U., La valutazione del rischio e dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi. I modelli/algoritmi, le strategie di misurazione, l'assistenza alle imprese, la vigilanza, il rischio moderato, i problemi aperti, Collana RisCh (Modena 2003), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ISPESL, INAIL.

Govoni C., Spagnoli G., Agenti Cancerogeni, Mutageni e Chimici Pericolosi. L'applicazione dei Titoli VII e VIIbis D.Lgs.626/94, l'assistenza e la collaborazione con le parti sociali, la vigilanza ed il controllo, Collana RisCh (Modena 2004), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ISPESL.

Govoni C., Giavarini C., Spagnoli G., Il rischio da agenti chimici nella produzione e messa in opera dei conglomerati bituminosi. Linee Guida, valutazione del rischio e dell'esposizione, procedure e misure di prevenzione e protezione, Collana RisCh (Modena 2004), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ISPESL.

Govoni C., Spagnoli G., Sostanze e Preparati pericolosi per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Classificazione ed autoclassificazione, etichettatura di pericolo e scheda di sicurezza, valutazione del pericolo e del rischio, aspetti critici ed innovativi. Il caso della silice libera cristallina, Collana RisCh (Bologna 2005), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ISPESL.

4.3.4 Obiettivi e indicatori delle azioni trasversali

INTERSETTORIALITÀ

PL13_OT03	Realizzare un protocollo di intesa tra il Dipartimento della Salute della Regione Basilicata, il Dipartimento Ambiente della stessa Regione, le ASL e l'ARPAB
PL13_OT03_IT02	Predisposizione e sottoscrizione del protocollo di intesa
formula	Disponibilità e firma del Protocollo d'intesa
Standard	Predisposizione, condivisione, disponibilità e firma del Protocollo di intesa
Fonte	Regione

FORMAZIONE

PL13_OT04	Realizzazione di un piano di formazione accreditato ECM per il personale Asl e Arpab finalizzato a diventare "ispettori Reach".
PL13_OT04_IT03	Eventi formativi accreditati ECM
formula	Numero di corsi ed eventi formativi accreditati e realizzati
Standard	Garantire un numero minimo di un evento formativo all'anno
Fonte	Regione/ARPAB/ASL



COMUNICAZIONE

PL13_OT02	Attività di informazione sul rischio chimico rivolta ai consumatori e a specifiche categorie di utilizzatori a valle particolarmente esposti
PL13_OT02_IT04	Numero di Eventi informativi organizzati a livello regionale sul rischio chimico per il consumatore e gli utilizzatori a valle
formula	Numero di Eventi Informativi realizzati
Standard	Garantire almeno un evento informativo (in presenza o da remoto) annuale
Fonte	Regione/ARPAB/ASL

EQUITÀ

PL13_OT01	Orientare gli interventi a criteri di equità; aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative
PL13_OT01_IT01	Lenti di equità
formula	adozione dell'HEA
Standard	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2022
Fonte	Regione

4.3.5 Obiettivi e indicatori specifici

PL13_OS01	Recepimento da parte della Regione Basilicata dell'accordo Stato – Regioni del 29 ottobre 2009 (Rep. Atti CSR 181/2009), dell'accordo Stato – Regioni del 7 maggio 2015 (Rep. Atti CSR 88/2015) e dell'accordo Stato – Regioni del 6 dicembre 2017 (Rep. Atti CSR 213/2017)
PL13_OS01_	Recepimento Accordi - Documentazione
formula	Numero di accordi recepiti / Numero di accordi pianificati
Standard	Recepimento 3 Accordi Stato-Regioni
Fonte	Regione
PL13_OS02	Istituzione del Comitato Tecnico di Coordinamento interistituzionale sulla sicurezza chimica
PL13_OS02_	Predisposizione Atto istitutivo
formula	Documentazione
Standard	Istituzione entro il 2022
Fonte	Regione
PL13_OS03	Individuazione del personale addetto ai controlli dei Dipartimenti di sanità pubblica delle Asl e dell'Arpab (i futuri ispettori Reach).
PL13_OS03_	Delibere
formula	Numero di delibere di nomina adottate / Numero di delibere di nomina pianificate da parte delle Asl e di Arpab
Standard	Individuazione entro il 2022



Fonte	Asl e Arpab
PL13_OS04	Attività di formazione specifica degli operatori Asl e Arpab
PL13_OS04_	Accordi quadro di collaborazione e numero di corsi
formula	Accordi quadro di collaborazione con Autorità Reach di altre Regioni e del Ministero della Salute sottoscritti/pianificati e numero di corsi realizzati/pianificati
Standard	Almeno un accordo quadro di collaborazione entro il 2023. Partecipazione ad eventi formativi a partire dal 2023. Numero di eventi partecipati costante o in regolare aumento fino al 2025
Fonte	Regione/ASL/ARPAB
PL13_OS05	Favorire gli incontri tra gli operatori del settore per condividere esperienze lavorative e agire in sinergia sul territorio accordandosi sulle metodologie del controllo
PL13_OS05_	Incontri intersettoriali
formula	Numero di incontri pianificati /incontri realizzati
Standard	Almeno un incontro all'anno a partire dal 2023
Fonte	Regione/ASL/ARPAB
PL13_OS06	Programmazione e realizzazione attività di controllo sul rispetto delle normative Reach e Clp sui prodotti immessi sul mercato, negli ambienti di lavoro e da parte delle imprese che richiedono le autorizzazioni ambientali per poter esercire.
PL13_OS06_	Adozione del programma annuale regionale di controllo in materia di sicurezza chimica
formula	Adozione programma annuale a partire dal 2024
Standard	si/no
Fonte	Regione/ASL/ARPAB
PL13_OS07	Programmazione di un'ispezione sperimentale congiunta presso un'azienda da parte di operatori Arpab e delle Asl su un tema legato alla sicurezza chimica suggerito nel piano nazionale annuale o in ambito europeo.
PL13_OS07_	Verbali di incontro e delibere attuative
formula	Programmazione di un'ispezione sperimentale congiunta/ pianificata
Standard	Si/no
Fonte	Asl e Arpab

4.3.6 Azioni

PROGRAMMA	PL13
TITOLO AZIONE (1 di 8)	Recepimento accordi Stato-Regioni
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A SOSTENERE LA GOVERNANCE REGIONALE DEL PRP
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	1.1 Emanazione di atti di indirizzo regionali di carattere strategico e/o tecnico
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
OS01 Recepimento da parte della Regione Basilicata dell'accordo Stato – Regioni del 29 ottobre 2009 (Rep. Atti CSR 181/2009), dell'accordo Stato – Regioni del 7 maggio 2015 (Rep. Atti CSR 88/2015) e dell'accordo Stato – Regioni del 6 dicembre 2017 (Rep. Atti CSR 213/2017)	



	Recepimento Accordi - Documentazione
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	infanzia;adolescenza;età adulta;terza età;età lavorativa;donne in età fertile
SETTING	comunità;ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza socio-sanitaria

DESCRIZIONE

Approvazione dei tre accordi Stato-Regioni sull'applicazione dei Regolamenti Reach e Clp come primo atto per l'individuazione dei soggetti istituzionali coinvolti sui controlli in materia di sicurezza chimica nei diversi ambiti in cui viene declinata (sicurezza sul lavoro, sicurezza per il consumatore e sicurezza per l'ambiente) e delle Autorità competenti Reach.

PROGRAMMA	PL13
TITOLO AZIONE (2 di 8)	Programmazione di un'ispezione sperimentale congiunta presso un'azienda da parte di operatori Arpab e delle Asl su un tema legato alla sicurezza chimica suggerito nel piano nazionale annuale o in ambito europeo.
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A SOSTENERE LA GOVERNANCE REGIONALE DEL PRP
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	1.12 Attività di "Ricerca –Azione" finalizzata a processi partecipati, ecc.
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
OS05 Favorire gli incontri tra gli operatori del settore per condividere esperienze lavorative e agire in sinergia sul territorio accordandosi sulle metodologie del controllo	
	Incontri intersettoriali
OS07 Programmazione di un'ispezione sperimentale congiunta presso un'azienda da parte di operatori Arpab e delle Asl su un tema legato alla sicurezza chimica suggerito nel piano nazionale annuale o in ambito europeo.	
	Verbali di incontro e delibere attuative
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età adulta;età lavorativa
SETTING	ambiente di lavoro

DESCRIZIONE

Programmare un'ispezione sperimentale congiunta presso un'azienda da parte di operatori Arpab e delle Asl su un tema legato alla sicurezza chimica suggerito nel piano nazionale annuale o in ambito europeo.



PROGRAMMA	PL13
TITOLO AZIONE (3 di 8)	Creazione di un Comitato Tecnico di Coordinamento interistituzionale sulla sicurezza chimica
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A SOSTENERE LA GOVERNANCE REGIONALE DEL PRP
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	1.2 Sottoscrizione di accordi di collaborazione, protocolli di intesa, convenzioni
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
OS02 Istituzione del Comitato Tecnico di Coordinamento interistituzionale sulla sicurezza chimica	
	Predisposizione Atto istitutivo
OS05 Favorire gli incontri tra gli operatori del settore per condividere esperienze lavorative e agire in sinergia sul territorio accordandosi sulle metodologie del controllo	
	Incontri intersettoriali
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
OT03 Realizzare un protocollo di intesa tra il Dipartimento della Salute della Regione Basilicata, il Dipartimento Ambiente della stessa Regione, le ASL e l'ARPAB	
OT03IT02	Predisposizione e sottoscrizione del protocollo di intesa
CICLO DI VITA	infanzia;adolescenza;età adulta;terza età;età lavorativa;donne in età fertile
SETTING	comunità;ambiente di lavoro

DESCRIZIONE

Istituire il Comitato Tecnico di Coordinamento interistituzionale sulla sicurezza chimica presieduto dal Dipartimento Salute della Regione Basilicata che vede la partecipazione degli attori coinvolti sul tema rappresentati almeno dal Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata quale Autorità preposta al rilascio delle autorizzazioni ambientali, dal Dipartimento Attività Produttive, dalle Asl e dall'Arpab quali Autorità Competenti Reach-Clp con compiti da definire ma rientranti rispettivamente nella sfera della tutela della salute del consumatore e del lavoratore per le Asl e dell'ambiente per l'Arpab.

PROGRAMMA	PL13
TITOLO AZIONE (4 di 8)	Attivazione di specifici Piani per la Formazione del personale delle ASL e di Arpab sull'applicazione dei Regolamenti Europei delle Sostanze Chimiche
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	2.5 Formazione congiunta "operatori sanitari e sociosanitari e altri Settori"
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
OT04 Realizzazione di un piano di formazione accreditato ECM per il personale Asl e Arpab finalizzato a	



diventare “ispettori Reach”.	
OT04IT03	Eventi formativi accreditati ECM
CICLO DI VITA	età adulta;età lavorativa
SETTING	comunità;ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria

DESCRIZIONE

La competenza sul Reach e in generale sulla valutazione del rischio chimico è da intendersi come una competenza trasversale che abbraccia i diversi ambiti del controllo per cui deve essere necessariamente posseduta da tutti gli ispettori sia delle Asl che dell'Arpab.. Attualmente si registra una carenza di personale con professionalità sia correlate alle Scienze chimiche e Tossicologiche che alla valutazione e alla gestione del rischio chimico negli ambienti di vita e di lavoro, carenza a cui non è possibile far fronte con il solo personale già strutturato e a cui bisognerà provvedere con la programmazione di personale già formato sulla valutazione e gestione del rischio chimico sia in ambito Arpab che Asl che possa assumere ruoli di responsabilità (autorità competente Reach) e possa fare da coordinatori e da traino nell'organizzazione e erogazione della formazione agli operatori Arpab e Asl individuati per diventare ispettori Reach. Tutto ciò premesso, al fine di aumentare il coinvolgimento del personale Arpab e Asl, con l'obiettivo di potenziare le competenze in materia di applicazione dei Regolamenti Europei delle sostanze chimiche, saranno organizzati eventi formativi durante tutto il periodo 2021-2025. Ogni evento formativo sarà accreditato ECM e almeno uno riguarderà le tre modalità del controllo di base (formale, documentale e analitico) da eseguire in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei prodotti chimici al fine della tutela della salute e della sicurezza chimica, in particolare, del consumatore.

PROGRAMMA	PL13
TITOLO AZIONE (5 di 8)	Incontri tra gli operatori dei settori sanità e ambiente
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI PROCESSI INTERSETTORIALI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	4.5 Attivazione gruppi di lavoro con rappresentanti di altri Settori (per condivisione percorsi, ecc.)
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
OS02 Istituzione del Comitato Tecnico di Coordinamento interistituzionale sulla sicurezza chimica	
	Predisposizione Atto istitutivo
OS05 Favorire gli incontri tra gli operatori del settore per condividere esperienze lavorative e agire in sinergia sul territorio accordandosi sulle metodologie del controllo	
	Incontri intersettoriali
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	infanzia;adolescenza;età adulta;terza età;età lavorativa;donne in età fertile
SETTING	comunità;ambiente di lavoro

DESCRIZIONE

Realizzazione di incontri tra gli operatori delle singole Autorità Reach regionali per la condivisione di metodologie di controllo e best practices e il confronto rispetto alle criticità evidenziate e alle richieste avanzate dall'Europa e a livello ministeriale.



PROGRAMMA	PL13
TITOLO AZIONE (6 di 8)	Individuazione del personale addetto ai controlli dei Dipartimenti di sanità pubblica delle Asl e dell'Arpab (i futuri ispettori Reach)
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.1 Organizzazione/miglioramento/sviluppo delle attività di controllo/ispezione/vigilanza
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
OS03 Individuazione del personale addetto ai controlli dei Dipartimenti di sanità pubblica delle Asl e dell'Arpab (i futuri ispettori Reach).	
	Delibere
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età adulta;età lavorativa
SETTING	comunità;ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria

DESCRIZIONE

Individuare il personale di ogni Autorità Competente per i controlli REACH e CLP selezionato preferibilmente tra coloro i quali sono in possesso di specializzazioni tossicologiche, eco-tossicologiche e in valutazione e gestione del rischio chimico già in servizio o da assumere con specifico bando

Individuare una persona responsabile di ogni Autorità Competente per i controlli REACH e CLP (Asl o Arpab), preferibilmente un Dirigente Chimico già in servizio o da assumere con specifico bando.

PROGRAMMA	PL13
TITOLO AZIONE (7 di 8)	Programmazione e realizzazione attività di controllo sul rispetto delle normative Reach e Clp sui prodotti immessi sul mercato, negli ambienti di lavoro e da parte delle imprese che richiedono le autorizzazioni ambientali per poter esercire.
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.1 Organizzazione/miglioramento/sviluppo delle attività di controllo/ispezione/vigilanza
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
OS06 Programmazione e realizzazione attività di controllo sul rispetto delle normative Reach e Clp sui prodotti immessi sul mercato, negli ambienti di lavoro e da parte delle imprese che richiedono le autorizzazioni ambientali per poter esercire.	



	Adozione del programma annuale regionale di controllo in materia di sicurezza chimica
OS07 Programmazione di un'ispezione sperimentale congiunta presso un'azienda da parte di operatori Arpa e delle Asl su un tema legato alla sicurezza chimica suggerito nel piano nazionale annuale o in ambito europeo.	
	Verbal di incontro e delibere attuative
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età adulta;età lavorativa
SETTING	comunità;ambiente di lavoro

DESCRIZIONE

Programmare e realizzare un piano di controllo annuale che preveda attività di controllo sul rispetto delle normative Reach e Clp sui prodotti immessi sul mercato, negli ambienti di lavoro e da parte delle imprese che richiedono le autorizzazioni ambientali per poter esercire.

AZIONE EQUITY

PROGRAMMA	PL13
TITOLO AZIONE (8 di 8)	Campagna di informazione rivolta alle scuole sui rischi
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.9 Informazione
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
OS06 Programmazione e realizzazione attività di controllo sul rispetto delle normative Reach e Clp sui prodotti immessi sul mercato, negli ambienti di lavoro e da parte delle imprese che richiedono le autorizzazioni ambientali per poter esercire.	
	Adozione del programma annuale regionale di controllo in materia di sicurezza chimica
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
OT01 Orientare gli interventi a criteri di equità; aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	
OT01IT01	Lenti di equità
OT02 Attività di informazione sul rischio chimico rivolta ai consumatori e a specifiche categorie di utilizzatori a valle particolarmente esposti	
OT02IT04	Numero di Eventi informativi organizzati a livello regionale sul rischio chimico per il consumatore e gli utilizzatori a valle
CICLO DI VITA	infanzia;adolescenza;età adulta
SETTING	scuola

DESCRIZIONE



Il cittadino lucano, è un soggetto con un debito informativo sui concetti di pericolo e di rischio e sulla conoscenza dei diversi pericoli per la sicurezza e la salute dei prodotti chimici di uso quotidiano perché non è mai stata promossa e adottata una campagna di sensibilizzazione da parte dei Soggetti istituzionali preposti alla tutela della salute. Pertanto, mediante una specifica informazione, dovrebbe essere messo in condizione di saper individuare i pericoli e valutare i rischi nell'impiego dei prodotti chimici. In maniera particolare è indispensabile che venga edotto sulle misure di prevenzione e protezione dal rischio che può adottare nell'uso quotidiano delle sostanze e dei prodotti pericolosi.

I consumatori, se adeguatamente informati, possono contribuire sensibilmente alla riduzione dei rischi, anche attraverso una scelta consapevole dei prodotti e il loro utilizzo responsabile.

Pertanto, per colmare i gap conoscitivi pocanzi rappresentati, è necessario programmare un'attività di informazione sui rischi rivolta ai consumatori che verrà condotta dagli ispettori Reach iniziando dalle scuole con la proiezione di video, cartoni animati e brevi momenti di confronto veicolando semplici informazioni, sia pur codificate e sintetiche, sia al corpo docente che agli studenti.

L'informazione rivolta alle scuole consente di colmare le lacune conoscitive legate alla diversa condizione sociale che in taluni casi non consentono di acquisire l'informazione attraverso altri canali informativi (quali famiglie e internet).

MONITORAGGIO DELL'AZIONE EQUITY-ORIENTED

OBIETTIVO DI RIDUZIONE/NON AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE	Scuole informate
STRATEGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	
ATTORI COINVOLTI	
INDICATORE	Questionario di apprendimento
	• Formula: % di risposte esatte / domande somministrate • Standard risultato minimo di risposte esatte 70% • Fonte Asl e Arpa